

Capitolo 12 CRISI E RINNOVAMENTO DELLA CHIESA

Itinerari di pellegrinaggio



I pellegrini percorrevano a piedi un itinerario che si concludeva presso un luogo particolarmente significativo per la vita di fede (un santuario, la tomba di un santo...). Il tempo del viaggio era scandito da preghiere, atti di penitenza e altre pratiche religiose che dovevano disporre il pellegrino all'ingresso nel luogo santo, dove si fermava in meditazione e in preghiera. Il pellegrinaggio simboleggiava il percorso della vita umana verso la meta ultima, cioè l'incontro con Cristo.

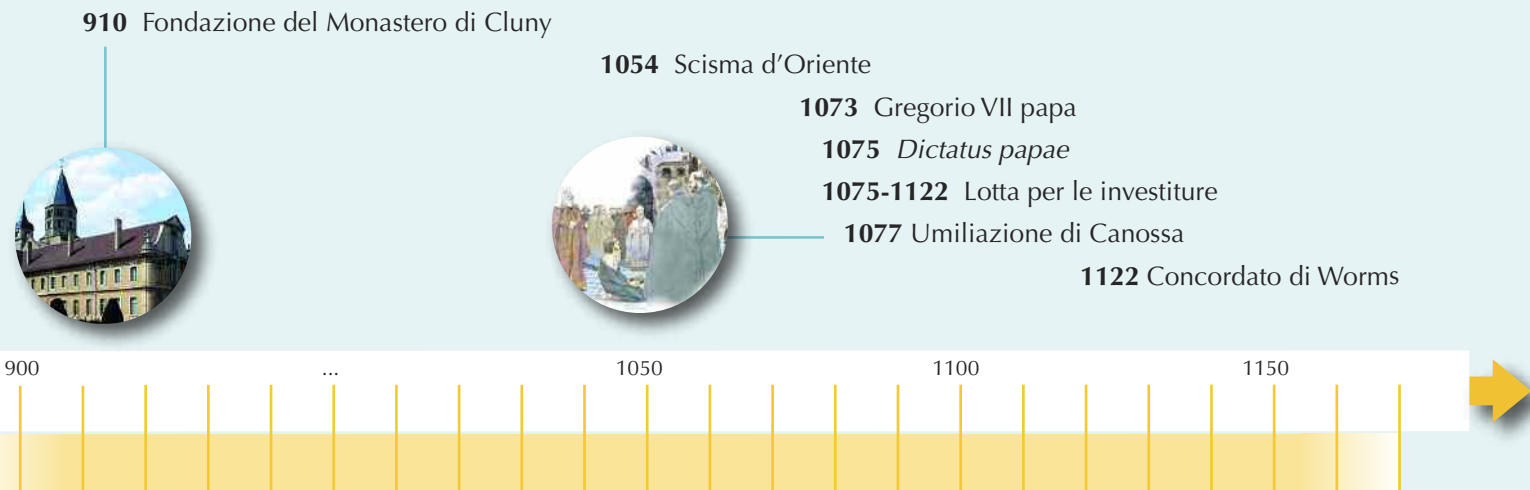
Il movimento di riforma e la separazione della Chiesa d'Oriente

- I legami che nel corso dei secoli unirono sempre più la **Chiesa** al mondo feudale furono causa di una **corruzione** dilagante. Gli abati e i vescovi, divenuti anche signori feudali, sembravano aver perso di vista la propria missione spirituale. Molti praticavano il nepotismo o la simonia, favorendo parenti e amici oppure comprando e vendendo cariche ecclesiastiche.
- La diffusa corruzione stimolò, nell'XI secolo, un **desiderio di rinnovamento** orientato a restituire alla Chiesa il suo ruolo di guida spirituale della cristianità.
- Il **movimento di riforma** partì dagli ordini monastici e in particolare dal **monastero** francese di **Cluny**, che si richiamava alla *Regola* benedettina. Cluny divenne in breve tempo un modello per altri monasteri, che sorsero numerosi tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo.
- Nacquero inoltre **nuovi ordini religiosi** che, a una maggiore correttezza dal punto di vista morale, affiancavano una scelta di vita improntata alla povertà e sobrietà: i Certosini e i Cistercensi.
- Nello stesso periodo si intensificarono anche i **pellegrinaggi**: una forma di religiosità che corrispondeva anch'essa allo spirito di rinnovamento diffuso soprattutto tra la popolazione. Tra le mete più frequentate vi erano **Gerusalemme**, **Roma** e **Santiago de Compostela**.
- Il processo di riforma religiosa compromise i rapporti tra la Chiesa orientale e quella occidentale, tanto che nel 1054 si consumò lo **scisma d'Oriente**, che portò alla nascita della **Chiesa ortodossa**.

La lotta per le investiture

- Poiché la corruzione del clero derivava in gran parte dal fatto che l'imperatore interveniva nelle nomine dei vescovi destinati a ricoprire anche incarichi di natura politica (i vescovi-conti), papa Gregorio VII decise di togliere al sovrano il potere di intervento nella nomina degli ecclesiastici.
- Nel *Dictatus Papae* (1075) Gregorio VII rivendicò non solo l'**autonomia**, ma anche la **superiorità del potere papale** su quello imperiale.
- L'imperatore **Enrico IV** si oppose alle decisioni di **Gregorio VII**, inasprendo la lotta che vide pronunciamenti di **scomunica** e di **deposizione reciproca** tra papa e imperatore.
- La lotta per le investiture si concluse nel 1122 con il **Concordato di Worms**: al papa spettava l'investitura religiosa dei vescovi, all'imperatore l'eventuale investitura feudale. Il Concordato **rafforzò il potere del papa**, limitando il potere dell'imperatore al solo ambito politico.

Linea del tempo



Mappa



Le parole della Storia

Diocesi

Circoscrizione ecclesiastica comprendente un territorio più o meno vasto, a capo della quale è posto un vescovo. La diocesi ha il proprio centro nella città più importante della regione, dalla quale prende il nome.

Simonia

Il termine si riferisce a un personaggio citato negli Atti degli Apostoli, Simon Mago, il quale cercò di comprare dagli apostoli il potere di conferire lo Spirito Santo, ricevendone una sdegnata risposta negativa. Il termine è applicato sia alla compravendita delle cariche ecclesiastiche, sia agli abusi legati al commercio di oggetti sacri.

Nepotismo

Pratica messa in atto soprattutto dagli ecclesiastici, consistente nel favorire i propri parenti (generalmente i nipoti, nome che talvolta nascondeva rapporti di paternità illegittima) nel conferimento delle cariche religiose.

Scomunica

La parola deriva dal latino *excommunicare*, che significa letteralmente “escludere dalla comunità”: in questo caso, dalla comunità dei fedeli, la Chiesa. Si tratta della punizione più grave che un papa possa infliggere, con la quale di fatto esclude dalla comunità cristiana chiunque sia ritenuto indegno di farne parte. Nel Medioevo, chi era scomunicato non solo era escluso dalla comunità ecclesiale, ma veniva anche relegato ai margini della vita sociale. Sovrani e feudatari, in particolare, perdevano la propria autorità – che era considerata derivante da Dio – e i loro sudditi erano sciolti dal vincolo di obbedienza.

Potere temporale

È il potere politico esercitato dall'autorità civile e che riguarda gli aspetti terreni dell'esistenza, soggetti alla “legge del tempo”. Si distingue dal potere spirituale, che è esercitato sulle anime e aperto a una prospettiva ultraterrena, quindi “fuori dal tempo”.

Le immagini

L'Abbazia di Cluny

Papa Urbano II consacra l'altare dell'abbazia di Cluny, in Borgogna (Francia), fondata nel 910. Da questa abbazia prese l'avvio il movimento che sosteneva la necessità di un ritorno agli ideali evangelici. A capo del monastero erano sempre stati posti abati dotati di una profonda spiritualità e di una grande cultura, i quali, essendo alle dirette dipendenze del pontefice, avevano difeso la propria autonomia da qualsiasi autorità politica e avevano saputo mantenere intatto il proprio ruolo di guide spirituali.

I monaci dell'abbazia di Cluny (detti Cluniacensi) si ispiravano alla Regola di san Benedetto, ma ponevano in secondo piano il lavoro manuale privilegiando invece la preghiera e la meditazione delle Sacre Scritture, senza mancare di attenzione per lo studio dei classici greci e latini.

